

## Valleve

# Baite, revocato il sequestro «Altro bando»

Il tribunale civile di Brescia ha revocato il sequestro delle baite di Valleve chiesto da Franco Quarti nella causa per la mancata restituzione del suo ramo d'azienda tra il 2006 e il 2009. Sulla base della difesa degli avvocati Sara Colli e Stefano Zonca (R&P Legal), che assistono il Comune, il giudice Andrea Giovanni Melani ricostruisce la disputa di quegli anni al Tar e al Consiglio di Stato per arrivare a una conclusione: fino al 2009 l'amministrazione non era tenuta a riconsegnare i sedimi e gli impianti all'imprenditore. Né è tenuta a pagare ora, sempre secondo il giudice, perché l'ultima sentenza ha disposto la restituzione anziché il risarcimento. Nulla cambia, è precisato, se il Comune cederà le baite, perché il vizio è nel merito. Dei venti edifici, messi in vendita come estremo tentativo di evitare il dissesto, uno solo è stato assegnato. «Predisporremo un nuovo bando abbassando la base d'asta», dice il vicesindaco Marco Cattaneo. «Rispettiamo la decisione, valuteremo il da farsi nelle sedi opportune», replica Quarti. La causa civile, comunque, procede.

**Mad.Ber.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Valleve: il sequestro è stato revocato «Libere» le baite, presto nuovo bando

## La diatriba

Il tribunale civile di Brescia ha accolto la richiesta del Comune dopo il blocco ottenuto dalla San Simone

Contrordine a Valleve: libere tutte, le 20 baite, compresa l'unica venduta. Nel sequestro degli immobili del bando comunale disposto una settimana

fa dal tribunale di Brescia non c'è il «fumus boni iuris», la parvenza del buon diritto del creditore, uno dei due presupposti (il secondo è il «periculum in mora», in sostanza il pericolo di dispersione del bene da tutelare) sui quali si fonda la concessione del sequestro conservativo di beni o immobili. Il dietrofront giudiziario è stato deciso ieri mattina dallo stesso tribunale

civile di Brescia che già aveva accolto il ricorso della San Simone Evolution di Franco Quarti come effetto della causa di risarcimento danni intentata dalla società al Comune di Valleve per l'utilizzo illegittimo degli impianti di San Simone dal novembre 2006 all'aprile 2009. Un danno quantificato dalla società in circa 900 mila euro, il cui valore «equivalente» era stato indi-

viduato nel pacchetto baite, valutato 812 mila euro dalla perizia del Comune.

Dopo averne disposto preventivamente il sequestro, giovedì in udienza il tribunale ha accolto i rilievi mossi dai legali del Comune, gli avvocati Stefano Zonca e Sara Colli dello studio **R&P Legal**, ritenendo in sostanza che sia venuto meno la «parvenza del buon diritto» del-

la San Simone e svincolando perciò virtualmente le baite.

«Il giudice, in udienza, commenta il vicesindaco di Valleve Marco Cattaneo - entrando nel merito, ha anche confermato

quanto sentenziato dal Consiglio di Stato: il Comune ha già versato i 130 mila euro dovuti a Quarti per l'affitto dal 2006 al 2009. I 900 mila euro pretesi da Quarti erano calcolati su tutti i giorni dell'anno, ma la concessione e l'uso degli impianti di San Simone è solo per i quattro mesi invernali. Quanto alle baite, gli interessati all'acquisto erano più di uno. Purtroppo, dopo il sequestro, molti si sono ritirati. Rifaremo il bando, abbas-

sando le basi d'asta». Ma perché nel 2006 il Comune requisì gli impianti di Quarti? «Quell'anno non vennero fatti funzionare - continua il vicesindaco - e la San Simone Evolution perse anche un consistente contributo regionale per la seggiovia Sessi».

«Prendiamo atto del provvedimento del giudice, che rispettiamo. Valuteremo se e come portare avanti le nostre convinzioni nelle sedi opportune», ha commentato Quarti.

All'esito del bando, dei 20 immobili messi in vendita era stato ceduto solo la baita Piazzoli, assegnata a un dirigente di un'azienda di Gorle per poco più di 51 mila euro.

